

Giuseppe Meggiolaro

---

DESCRIZIONE DI UN NUOVO *TMESIPHORUS*  
DELLA SOMALIA

(VII° CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEI COLEOTTERI PSELAFIDI)

---

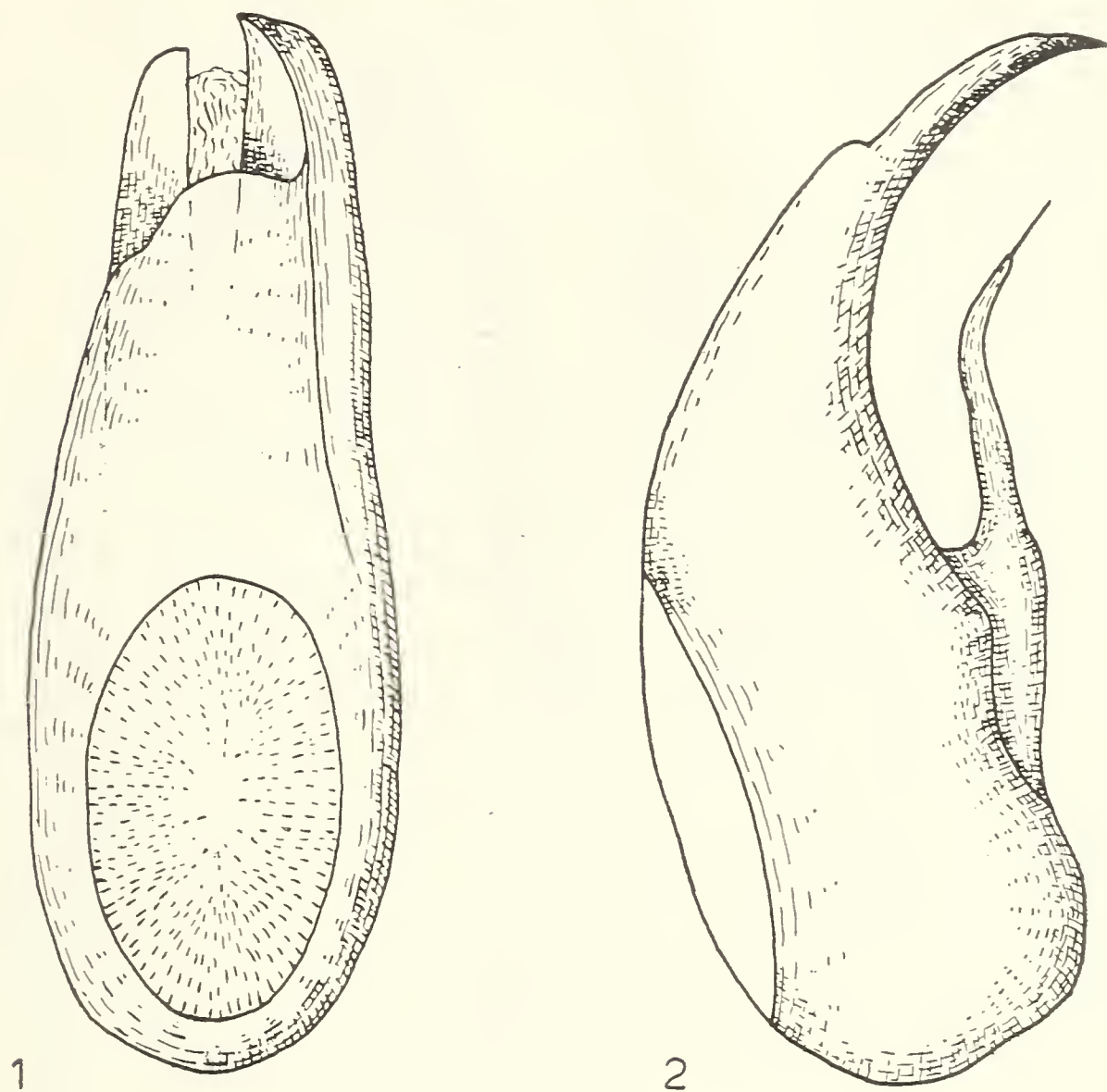
*Tmesiphorus eilensis* n. sp.

Colore bruno scuro con palpi mascellari più chiari.

Lunghezza: mm. 3-3,2.

Capo un po' più largo del pronoto, appena più lungo che largo e fortemente punteggiato; lobo frontale grande con un largo solco nella parte anteriore privo di punteggiatura; i margini, debolmente divergenti verso l'apice, presentano lateralmente nella parte media, una gibbosità. Occhi grandi, spina sotto-oculare ben sviluppata; tempie larghe quanto gli occhi; fossette ocellari frontali grandi, lisce, separate tra loro da una sottile carena e limitate posteriormente da una carena trasversale. Palpi chiari, di colore giallo-brunastro, della forma caratteristica del genere *Tmesiphorus*: peduncolo e intermedio con una lunga apofisi laterale rivolta in avanti e massetta triangolare e con il margine mediale prolungato in avanti ad angolo acuto. Antenne lunghe e robuste; primo articolo due volte e mezza più lungo che largo, secondo così lungo che largo, terzo appena più lungo che largo, quarto un po' più piccolo del secondo ma ugualmente conformato, quinto, sesto, settimo ed ottavo, trasversi, nono circa un quarto più lungo che largo, asimmetrico, con il margine mediale allargato in una bozza appena accennata; articoli decimo ed undicesimo fortemente asimmetrici nei due maschi studiati: il decimo è trasverso ed inferiormente si presenta prolungato in una punta rivolta anteriormente e fornita di un folto ciuffo di setole; al di sopra di questa punta è fortemente incavato. L'articolo terminale, più di una volta e mezza così lungo che largo, si prolunga inferior-

mente in un robusto tubercolo appuntito; sotto questo tubercolo la superficie inferiore è medialmente incavata. Questi due articoli sono fortemente pubescenti e verrucosi fatta eccezione per due zone semi-



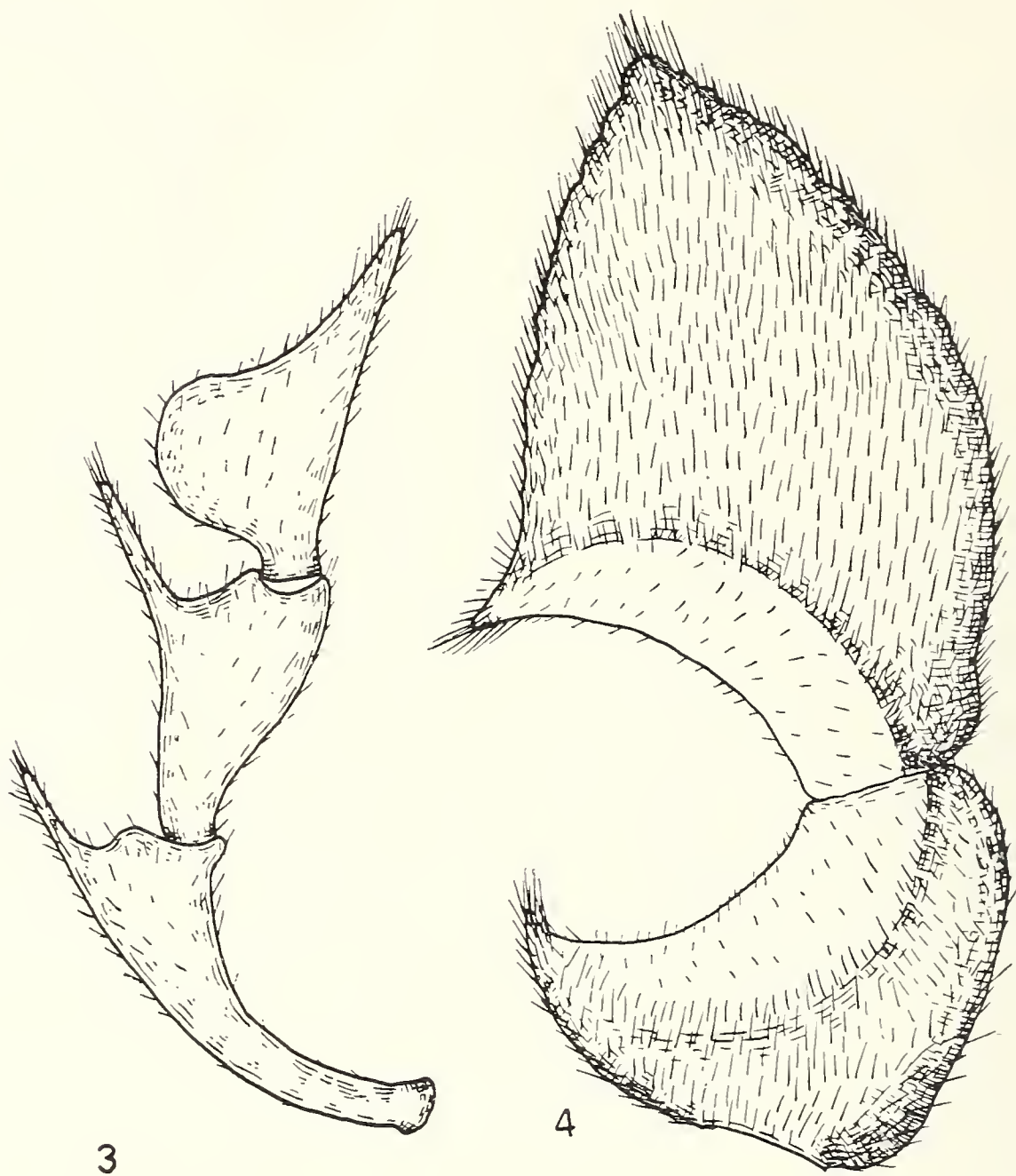
*Tmesiphorus eilensis* n. sp.: fig. 1, edeago in visione ventrale;  
fig. 2, edeago in visione laterale destra.

lunari, ben visibili nel disegno, che sembrano continuarsi l'una nell'altra, lisce e con pochi peli.

Pronoto un po' più lungo che largo, largo quanto il capo alla base delle spine sotto-oculari, a lati quasi paralleli, debolmente convergenti verso la base. Tra il terzo medio e quello posteriore i margini sono interrotti da una profonda fossetta. Parte superiore fortemente punteggiata e con una sottile carena mediale nella prima metà che si

continua idealmente in un aguzzo dente verticale posto a due terzi dalla base, avanti alla fossetta basale; questa è ovalare e ben impressa.

Elitre un quarto più larghe che lunghe fortemente impresse nei



*Tmesiphorus eitensis* n. sp.: fig. 3, palpo mascellare di sinistra; fig. 4, ultimi due articoli antennali maschili di sinistra in visione ventrale.

punti più rilevati presso la base, con punti più sottili e più sparsi nelle zone rimanenti. Angoli omerali marcati e con un tubercolo omerale rilevato.

Ali membranose ben sviluppate e presumibilmente funzionali.

Addome molto più largo delle elitre con la massima larghezza in corrispondenza del margine posteriore del primo tergite. Carena mediana evidente nei primi tre tergiti nei quali termina presso l'apice posteriore rilevata in una spina; le due carene laterali sono evidenti solo nei primi due tergiti. L'addome si presenta superiormente molto convesso con massima convessità nella parte centrale dei primi due tergiti.

Edeago allungato e fortemente asimmetrico, come risulta dalla figura. Delle apofisi distali la destra è più corta e meno sclerificata della sinistra che appare fissata superiormente alla capsula basale. Stili lunghi forniti di una setola; sacco interno membranoso.

Di questa bellissima entità ne sono conosciuti finora due soli esemplari maschi; Olotipo: Eil (Nogal), Somalia, legit A. Falzoni; Paratipo: Eil (Nogal), Somalia, 3-IV-1938, leg. S. Venzo. Tipo e Paratipo nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.

Il *Tmesiphorus eilensis* n. sp. si può avvicinare a mio parere al *Tmesiphorus collaris* Raffray specialmente per la forma del capo e del pronoto; da questa entità tuttavia differisce evidentemente, oltre che per altri caratteri, specialmente per la forma dell'organo copulatore, di aspetto completamente diverso.

Ringrazio sentitamente il dott. Edgardo Moltoni direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano per avermi gentilmente permesso di studiare i due esemplari di questa nuova entità.

#### BIBLIOGRAFIA

- CERRUTI M., 1955 - *Un nuovo genere e tre nuove specie di Pselaphidae mirmecofili (Coleoptera) dell'Africa Orientale* - Rivista di Biologia Coloniale, Vol. XIII, 1953, pp. 102-106, figg. 6 e 7.
- JEANNEL R., 1949 - *Les Psélaphides de l'Afrique orientale* - Mem. Mus. Nat. Hist. Nat., Paris, XXIX, pp. 203-207, figg. 94 e 95.
- JEANNEL R., 1950 - *Faune du Congo Belge et du Ruanda-Urundi, II, Pselaphidae* - Ann. Mus. Congo Belge, Tervuren, vol. 2, 1949, pp. 233-239, figg. 102 e 103.
- JEANNEL R., 1952 - *Psélaphides recueillis par N. Leleup au Congo Belge, IV, Faune de l'Itombwe et du Rugege* - Ann. Mus. Congo Belge, Tervuren, Vol. 11, pp. 280-282, figg. 358 e 359.

JEANNEL R., 1953 - *Psélaphides* recueillis par N. Leleup au Congo Belge, V, Faune de l'Itombwe sud, du Kahuzi, de la Dorsale de Lubero et du Mont Hoyo - Ann. Mus. Congo Belge, Tervuren, Vol. 20, pp. 298-299, figg. 300 e 301.

JEANNEL R., 1955 - *Psélaphides* recueillis sur les Ruwenzori par les RR. PP. Celis, Collard et Massaux - Ann. Mus. Congo Belge, Tervuren, Vol. 37, pp. 41-43, figg. 42-45.

JEANNEL R., 1959 - Révision des *Psélaphides* de l'Afrique intertropicale - Ann. Mus. Congo Belge, Tervuren, Vol. 75, pp. 651-657, figg. 237 e 238.

